

e la originaria Cattedrale di S. Giorgio. Sensazione alterna a quella provata dai Ficarolesi, che avvicinandosi al paese dopo avere trascorso altrove la giornata, intravedendo in lontananza il profilo dell'imponente complesso architettonico che si staglia dall'orizzonte, lo introiettano come un riferimento "dell'essere a casa", ignorandone la complessa identità che, dall'anno della sua edificazione ad oggi, ha impreziosito il luogo.<sup>2</sup>

Costruita e decorata a stucco forte fra il 1763 e il 1772, su progetto e sotto la direzione dell'Architetto ferrarese Gaetano Barbieri (Ferrara 1711-1797), interpreta con le sue dimensioni l'espressione settecentesca di "forme bizzarre e stravaganti", trovando nella pianta centrale a dimensione ovale, elementi longitudinali che inducono al

movimento nello spazio. L'architettura si fonde con la decorazione plastica a stucco e in simbiosi forniscono all'opera "quell'impetuosità di concezione" fedele al periodo storico, facendola rientrare tra le architetture più significative dello stile barocco italiano.

Ingenti sono stati i danni provocati dalle numerose scosse che tra maggio e giugno 2012 hanno mostrato i muscoli della nostra madre terra che per innumerevoli ragioni sembrava volerci ricordare i nostri obblighi di figli non sempre obbedienti... Inagibili la Torre campanaria, la Parrocchiale e per ultimo l'Oratorio dedicato alla B.V. del Carmine, ritrovata da circa un anno dopo un intervento di recupero e restauro che si è snodato per numerose vicissitudini attraverso l'ultimo trentennio.

1. Carlo Bassi, Nuova Guida di Ferrara - vita e spazio nell'architettura di una città emblematica; Italo Bovolenta Editore (pagg. 159,160).

2. Massimiliano Furini - a cura di, Sant'Antonino prete e martire - Storia e arte nella Parrocchiale di Ficarolo, Ed. Comunicarte, Ferrara 2001 (pag. 18)

foto di Massimiliano Sandri

